

## A scuola negli Stati Uniti: la grande avventura di Federica

**Pubblicato:** Venerdì 24 Marzo 2017



« Parti con molte aspettative, rimani delusa all'inizio, poi ti ambienta e comincia la nuova vita».

**Partire all'avventura**, per mete anche sognate da tempo, **impone sempre una sfida a se stessi**. Lo spiega bene **Federica Giassi**, varesina iscritta al IV anno del liceo scientifico Ferraris di Varese, che sta vivendo **un anno di studio negli Stati Uniti**, in particolare nel New Jersey in una città chiamata **Toms River e frequenta la Toms River East** : « Ho deciso di partire perché, innanzitutto, mi piace viaggiare e volevo vivere, per un anno, una vita diversa. Inoltre mia madre fece la stessa esperienza durante gli anni del liceo e sempre nel New Jersey: e forse è stata lei a influenzarmi. Avevo visto la California e mi piaceva quel paese, inoltre volevo migliorare il mio inglese».

Così Federica molla genitori e amici e parte alla volta degli States: «Il primo giorno è stato fantastico perché siamo stati tutti accolti in un hotel. C'erano studenti da tutto il mondo. Questo è il grande valore di **Intercultura** ( associazione che sta curando l'esperienza di Federica): poter incontrare ragazzi di altri paesi stando in Italia o andando all'estero. Ogni giorno qui ho contatti con studenti di tanti paesi. Il secondo giorno sono arrivata Princetown con altri ragazzi che erano destinati al New Jersey»

**L'arrivo in famiglia, però, mette il primo freno al grande entusiasmo di Federica:** « La mia prima famiglia aveva problemi al suo interno. Avevo una sorella con cui non sono riuscita a instaurare alcun rapporto. Era agosto, le scuole erano chiuse: lei dormiva fino a mezzogiorno e poi iniziava a chattare con le sue amiche. Io non esistevo. Ho conosciuto le sue amiche e speravo di avere una porta d'accesso. **Presto, però, mi sono resa conto che erano molto differenti da me:** mi sono depressa molto perché

mi sembravano tutti noiosi, un po' sciocchi e insignificanti».

Le difficoltà di Federica vengono, poi, risolte dalla stessa organizzazione che le trova una seconda collocazione: « **La nuova famiglia si è rivelata davvero fantastica.** Mi sono sentita capita e sostenuta nella mia avventura. Da quel momento, la mia esperienza in terra americana è cambiata decisamente in meglio».

**Nuova scuola, nuovi amici, Federica si integra abbastanza nel nuovo ambiente:** « Non è semplicissimo entrare nei gruppi di ragazzi che si conoscono da una vita. Inoltre c'è un grosso limite: quasi tutti i coetanei lavorano, un po' per comprarsi ciò che desiderano e un po' per pagarsi il college che è costoso. Quindi ci sono molte occasioni per divertirsi insieme».

A parte questo dettaglio, Federica si iscrive ai corsi di matematica e fisica di alto livello: « **La scuola propone percorsi differenziati a seconda della difficoltà.** Nonostante io frequenti il livello più alto, riesco a combinare benissimo studio e tempo libero. Poi ci sono molti club che ti avvicinano a diversi sport mai praticati. **Mi sono resa conto che il sistema scolastico italiano è molto più duro.** Negli Stati Uniti ci sono materie di base ma anche molte altre aggiuntive che non avevo mai sentito. Ora sto seguendo un corso di produzione cinematografica e televisiva che mi appassiona. Sono **esperienze che mi aiutano a capire meglio chi sono e cosa voglio essere in futuro.** Adesso, per esempio, sto seguendo un corso di medicina forense con l'approfondimento della chimica applicata alla soluzione di crimini».

Dall'estate scorsa, Federica ha visitato New York, Filadelfia, ha assistito a concerti musicali con alcuni dei suoi cantanti preferiti: « Ovunque io vada mi accorgo che **c'è un grande amore per l'Italia.** La comunità degli immigrati italiani è numerosa e tutti mostrano con orgoglio le proprie radici. Anche se non sanno una parola di italiano, hanno il Tricolore che sventola fuori casa. È bello per me vedere quanto attaccamento ci sia tra chi è lontano dal nostro paese».

**C'è una cosa, però, che Federica non è riuscita a sostituire negli USA:** « Il paesaggio che abbiamo a Varese. Le montagne, il lago, il verde. Qui è tutto piatto: c'è l'oceano, sì... ma nemmeno lontanamente paragonabile alla nostra vista».

Alessandra Toni

alessandra.toni@varesenews.it